

Gruppo: **Valle del Sarca** - Cima: **Pala delle Lastiele**

Via: **"Isola di Nagual"** – Versante: **Parete Sud - Est**

Aperta da: **F. Stedile – F. Giacomelli (1982)**

Relazione utilizzata: **Filippi D. "Pareti del Sarca. Vie classiche e moderne nella valle del Sarca". Edizioni Versante Sud, 2007**

Commento di: **P. Gorini (2007)**

Una elegante successione di diedri che **per molti aspetti ricorda la "Cesare Levis"**, doppio impegnativo strapiombo incluso, caratterizza questa via che è sicuramente una "sempre classica" della "Valle". Non pare azzardato ritenerla **itinerario propedeutico** ideale alla citata via di Manolo & C. al Daìn di Pietramurata.

La nostra recente ripetizione (Ottobre 2007), due cordate nella stessa giornata per un totale di sei persone, ha consentito di verificare che **la via è percorribile in 4 tiri di corda**, disponendo di **corde da 60m**. Interrompendo l'ascensione sull'ampio terrazzo con albero (già attrezzato per corda doppia) a dx del tettino alla cui radice si traversa verso dx al termine del 9° tiro indicato sulla "Guida di Filippi" (2007), **si può inoltre iniziare immediatamente il rientro in corda doppia**. Si evitano così non solo le ultime roccette "cuspidali" della Pala delle Lastiele, ma anche, e soprattutto, l'assai lungo rientro a piedi. Non si è per altro costretti neppure, a traversare su terreno di discutibile qualità verso sx alla ricerca delle calate lungo la vicina "Baci di carta".

La notevole condensazione di tiri è stata così ottenuta: il **1° Tiro (55 m circa)** concatena le lunghezze 1, 2 e 3 del "Filippi". L'unione delle lunghezze 4 e 5 ha costituito il nostro **2° Tiro (poco meno di 60m)** mentre la **3° Lunghezza** è derivata dall'aver percorso in soluzione unica il grigio "diedro con erbe" ed il "diedro stupendo" segnalati nello schizzo di "Filippi", approdando alla "sosta appesa" (**circa 50m**). In fine **con altri 40 – 42m**, siamo arrivati alla sosta su ampio terrazzo con albero da dove abbiamo iniziato la **discesa** (Tiro di corda n° 9 del "Filippi").

Questa si è svolta con **3 Corde Doppie**. Con la prima abbiamo raggiunto la sosta al termine del 6° tiro di corda (Relazione Filippi 2007) cioè all'uscita del "diedro con erbe". Con la seconda si guadagna il terrazzo con alberi alla fine del 4° tiro di corda e di qui con la successiva corda doppia (60m) **si arriva a poco piu' di 10m dalla base**, su parete inclinata costituita da brevi salti e qualche pianta la cui percorrenza in arrampicata non presenta difficoltà.

Una grande attenzione deve essere posta quando si dispone la prima calata. Infatti il nodo di giunzione delle corde deve essere portato sotto il bordo terminale della parete. La manovra è delicata. Utili friends e stoppers. Chiodi non necessari. **Indispensabili numerosi anelli lunghi di cordino** per smorzare al massimo le inevitabili angolature delle corde che vengono dispiegate in tiri particolarmente lunghi. (P. Gorini - A. Taddia – L. Corli, 28.10.2007) (Nella stessa giornata l'ascensione è stata portata a termine da: M. Ghelli – M. Pifferi – M. Manfrini)



Nella seconda parte del "nostro" 1° Tiro



Entrando nei diedri



Lungo i diedri



In discesa: Isola di Nagual "al contrario"